Anno II. TORINO Mercoledì 23 SETTEMBRE 1868 Num. 264

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 SETTEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

La più grave taccia che si muova al Governo italiano è l'assoluta sua incapacità nel provvedere alla sicurezza pubblica. Ed a ragione, poichè mancando a quel cômpito manca al suo ufficio principale, al principio stesso per cui sussistono le società civili. Il perchè nella *Correspondance italienne* il Ministero fece di purgarsi da quell'accusa e saremmo lietissimi se avesse potuto dare una trionfante risposta a' suoi oppositori. Sventuratamente i fatti parlano più eloquentemente dell'ufficioso difensore e l'arringa di questo non è che un tessuto di asserzioni inesatte e destituite di pruove.

Anzitutto invano s'ingegna il Governo di confondere i suoi avversari con quelli del reggimento sotto cui viviamo. Esso è ottimo per sè, è quello che sossopra regge le nazioni più civili, quelle fra cui meglio è amministrata la giustizia, e più radi si commettono i delitti. Non è quindi contro il reggimento che la gran maggioranza dei cittadini, almeno le persone colte, l'hanno, bensì con coloro che non sanno usarne a tutela delle persone e delle proprietà. Si afferma invero dalla *Correspondance* che sia avvenuto un miglioramento in ciò che concerne la moralità delle masse. E siccome al di sopra delle persone poniamo gl'interessi nazionali avremmo letto con piacere le prove di tale asserzione, ma finora non le abbiamo trovate.

L'avvocato del Governo ci fornisce anzi una presunzione contraria, le tavole statistiche delle prigioni, i risultamenti delle statistiche giudiziarie, le quali invero non accennano all'allegato miglioramento. È verissimo, com'esso dice, che le induzioni le quali si traggono da quelle statistiche possono condurre in errore, e specialmente quando non sono comparate e non si tiene conto delle circostanze. Ma in ogni caso il numero dei delitti indicati vale sempre a dimostrare qualche cosa, e finchè questo lo vediamo crescere e non si prova al tempo stesso che ciò non derivi da maggiore oculatezza della polizia che abbia saputo scoprire i reati che prima rimanevano nascosti, bravemente che il numero dei delitti realmente commessi sia minore che per lo innanzi, noi non possiamo trarre argomenti di conforto dalla nuda asserzione di un giornale ufficiale o ufficioso.

Ma il Governo, soggiungesi, non cessò di fare sforzi per migliorare le condizioni generali della pubblica moralità, e ottenne già dei risultamenti. Ora siccome non vediamo in che consistano questi risultamenti è giocoforza dire che o i predetti sforzi non vennero realmente fatti, o non si seppe fare cosa efficace.

Veniamo ora a quei mezzi, che si riducono a tre: risollevare il sentimento morale delle popolazioni coll'istruzione e col benessere economico; migliorare la legislazione penale; rendere questa migliorata legislazione efficace colla riforma dell'amministrazione.

Come siasi provveduto all'istruzione ne abbiamo avuto testè un saggio nei risultamenti degli esami della licenza liceale. Le materie abbracciate nei programmi non mancano sicuramente: ma nè fuvvi discrezione nel compilarli, nè si trovò il mezzo di fare studiare neppure ciò che essi contengono. Se difetta la dottrina nei maestri, non si può certo trasfondere negli scolari. Ma più importante ancora dell'istruzione, per l'accrescimento della moralità, è l'educazione, e questa manca forse più ancora dell'istruzione. Dunque in questa parte apparenza, niente altro che apparenza. È vero che qui si accenna anzi all'istruzione elementare, che non a quella delle classi più elevate, che abbiamo veduto dare un risultamento così meschino. Ma questa è una nuova e convincente prova che mancò appunto la base dell'istruzione, quella che dovrebbe essere comune a tutta la popolazione.

Quanto all'altra parte del primo mezzo di accrescere la moralità nazionale, cioè il progresso economico, che scemando la miseria, toglie uno dei più grandi incentivi al delitto, l'apologista del Governo fece benissimo a toccarla solamente e deviare subito l'attenzione del lettore da quell'argomento. Non è infatti col profondere delle somme nel mutar le assise dei soldati, nel crear corazzieri, nel far solcar maremme da strade ferrate, col crescere la tassa prediale, coll'imporre persino il pane dell'artigiano che si migliora la condizione del popolo. Abbiamo visto testè dai proventi doganali se la consumazione sia accresciuta o scemata, e se facciamo uno studio dell'alimentazione delle grandi città vedremo anche in esse se la condizione del povero sia migliorata o peggiorata. Guardisi, a cagion d'esempio, la consumazione di carne che si fa ora a Torino e quella che si faceva quattro o cinque anni fa, e si vedrà che essa è ora ridotta a poco più della metà. Effetto delle provvide disposizioni del Governo.

Quanto all'unificazione ed alla riforma della legislazione penale l'avvocato del Governo se la sgabella col dire che s'incominciarono gli studi, che questi esigono lungo tempo, che nella prossima sessione si presenterà al Parlamento il nuovo Codice penale. Ma vi sono delle riforme passate in giudicato da molto tempo, come quella delle carceri giudiziarie, che tuttora non si traducono in atto. Relativamente poi all'applicazione delle leggi vigenti non sappiamo invero come si osi dire che «il Governo protegge testimonii e giurati dalla vendetta dei malfattori» quando ogni giorno i suoi fogli per provare la necessità di provvedimenti eccezionali ci vengono a dire che alcune provincie sono invase dal terrore, che crimini si commettono di giorno nelle vie più frequentate e nessuno osa deporre contro i loro autori. E come infatti rimangono sempre inulti i più atroci delitti commessi negli ultimi anni?

Lo scrittore conchiude col ripetere che, nonostante le apparenze contrarie, il Governo ha le prove che si sono già ottenuti risultamenti soddisfacenti e reali. O perchè se le tiene per sè queste prove? perchè non dissipa le contrarie apparenze esso che lo può fare e che se lo facesse si creerebbe con tale mezzo tanti partigiani, uomini che ora, appunto per difetto di quelle prove, continuano a credere il Governo inetto nel provvedere al precipuo bisogno della società, che è quello della sicurezza? Ma i mezzi, cui tutti approverebbero, sì per prevenire i reati e sì per reprimerli, il buon esempio, la solerzia, la giudiziosa scelta degli ufficiali, il risparmio nelle spese, la diligenza nella spedizione degli affari, noi fino a prova contraria, crediamo siano troppo raramente usati dal Governo. Il quale invece preferisce gl'inefficaci dell'ostentazione della forza e della confusione dei poteri.

Abbiamo ieri riferito la risposta che la Giunta municipale di **Milano** credette dover fare all'osservazione dei giornali torinesi intorno alla maggior riduzione di canone dazlario accordata a quella città in confronto alla nostra. Quella Giunta municipale dice e ripete che le popolazioni delle due città sono quasi pari e che pertanto Torino riescendo a pagare sole L. 2,450,000 mentre Milano ne paga 2,800,000 lire, è quest'ultima città che è ancora gravata di più.

Se le cose stessero nei termini in cui le mette la Giunta municipale milanese, ella avrebbe tutte le ragioni del mondo; ma pur troppo non è così. Quella *quasi* parità di popolazione esisteva nel 1862 quando si fece l'ultimo censimento, ma d'allora in poi come sono mutate le rispettive condizioni!

Da quel giorno la popolazione milanese crebbe sempre e scemò invece la torinese.

Non si è più fatto un censimento generale della popolazione, ma la diminuzione della torinese risulta evidentemente dalla statistica delle nascite. In media era allora di 20 al giorno, ora non è più che 17, secondochè risulta dai registri dello stato civile di quest'anno. Si può dunque arguire che la popolazione stabile sia diminuita di 3|20.

Se dalla quantità degli abitanti passiamo alla loro qualità, vedremo che il danno cagionato a Torino non è proporzionato alla diminuzione della popolazione, ma molto maggiore, perchè partirono le persone che hanno una rendita molto superiore alla media, ciò sono gl'impiegati godenti gli stipendi maggiori, la Corte, il Corpo diplomatico, gli amministratori degl'istituti di credito e generalmente le famiglie che per inclinazione o per interesse usano dimorare nelle capitali, e sono quelle di più largo censo.

Ma il canone gabellario vuol essere ragguagliato, secondo giustizia, non solo alla popolazione stabile, ma alla fluttuante altresì, la quale contribuisce non meno della prima, anzi forse d'avvantaggio, alla consumazione. Ora chi non sa che trasportata a Firenze la sede del Governo scemò in massima parte il concorso dei forestieri a Torino trattivi prima e dal bisogno di sbrigare i loro affari nella capitale e dagli allettamenti che questa presenta pel solo fatto di essere sede del Governo? Basterebbe a provare questo il vedere che la maggior parte dei primarii alberghi dovettero chiudersi, cosa che non è certamente accaduta a Milano, e la statistica settimanale della consumazione presente, paragonata a ciò che era prima qua e a ciò che è presentemente a Milano.

Non regge adunque l'osservazione della Giunta municipale di Milano desunta unicamente dal fatto della popolazione di Milano e di Torino secondo l'ultimo censimento.

Desideriamo del resto che e da questa e da altre gravatorie tasse venga esonerata Milano, come tutte le città italiane, nell'interesse specialmente dei Comuni la cui floridezza deve ridondare a benefizio generale di tutto lo Stato.

Bra. — Alla *Gazzetta militare Italiana* del 21 scrivono:

Nel giorno 16 andante veniva mortalmente ferito con due coltellate in questa città certo Susa Giuseppe per opera d'un suo rivale.

Il maresciallo d'alloggio comandante questa stazione, Mameli Gio. Batt., da pochi giorni giunto da Torino a tale comando, disponeva tosto energicamente per la scoperta del colpevole. A tale uopo toglieva seco il vicebrigadiere Bortolotti e carabiniere Gianoli, coi quali giunse ancora in tempo per arrestare il reo mentre scavalcava un muro del cortile della propria abitazione all'oggetto di prendere la campagna, ancora colla mano destra intrisa di sangue.

Il ferito Susa sopraindicato, in causa delle riportate ferite moriva due ore dopo successo il lamentevole fatto.

Lodi. — Il comizio agrario di Lodi ad unanimità ha deliberato di «fare proposta a tutti i Comizi d'Italia, perchè si associno a promuovere fra i contadini l'abolizione delle feste che cadono fra la settimana.»

Ravenna. — Il generale Escoffier ha pubblicato il seguente proclama:

Il Governo del re m'invia nella vostra provincia con potere civile e militare e con la precipua missione di ristabilire la sicurezza pubblica turbata nelle campagne da bande di malandrini, ed in alcune delle vostre città da audaci malfattori.

Col concentrare nelle mie mani tutte le forze che la legge consente il Governo intende di mettermi in grado di adoperarle con maggior facilità e con vera efficacia a vantaggio vostro.

Una tale misura sarà certamente bene accetta da voi.

Ho fiducia nella riuscita dei mezzi di cui mi servirò e mi lusingo che quando ne avrete veduti i primi effetti voi unirete l'opera vostra all'opera mia.

Ravenna, 19 settembre 1868.

Il maggior generale
reggente la prefettura di Ravenna
C. Escoffier.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Riceviamo una lettera da Casale che ci narra di un fatterello avvenuto in un paese della valle del Tanaro, in cui lo scrivente narra avervi dovuto passare recandosi per certe sue bisogne da quelle parti. Si tratta di un atto di corruzione e di *camorra*, mercè cui con danaro si sarebbe assopito un processo di contravvenzione. La cosa è troppo delicata perchè noi possiamo pubblicare

APPENDICE

UNA VISITA AL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Fra i 40,000 vocaboli, che, a dir di Giuseppe Baretti di satirica memoria, compongono il capitale della lingua italiana, pochi ve ne sono al certo più di Polverificio, atti a destare nell'anima malinconiche associazioni di lugubri ricordanze, di tetre immagini; pochi più degni di essere pronunziati con un terrore rispettoso da chi non si diletta di battaglie, di membra fracassate, di cadaveri mutilati.

Col cuore compresso di quei sentimenti, divisi del resto da ogni pacifico cittadino che sa di politica quel tanto che basta a convincerlo che i popoli son pure i gran minchioni di lasciarsi indurre a scannarsi a vicenda solo perchè gli uni portano i calzoni verdi o rossi, mentre gli altri li hanno azzurri o bigi; coll'animo pieno d'un santo orrore per la guerra e le sue conseguenze di cui andavo a visitare il più potente strumento, eppur desioso di conoscere uno stabilimento, qual è il Polverificio di Fossano, di cui avevo inteso dire tante lodi, m'avviai una mattina per la strada che mette al vasto recinto di quella fabbrica, attraverso una bella pianura, benedetta da acque abbondevoli e da lussureggiante vegetazione e limitata all'orizzonte dalle vette addentellate delle Alpi, fra cui spicca la fronte calva del Monviso che pare posto a sentinella tra la Francia e l'Italia.

Era una serena mattina di settembre ed un poeta arcadico avrebbe trovato argomento a chi sa quale armonioso belare in rime in quell'auretta leggiera che accarezzava il viso, in quei ruscelli che gorgogliavano, in quelle verdeggianti praterie ove l'occhio si riposava. Io che non son poeta nè punto nè poco, me n'andavo col naso in su, aspirando a pieni polmoni quell'aria benefica e mulinando tra me: «Chi crederebbe, con un tempo simile, che vi «sia gente assetata di sangue che anela a scac«ciare dalla terra quella dolce pace, di cui è così «grave l'impero?»

Ve l'ho detto che ho un'indole pacifica e che non inventerò mai, mai, il minimo perfezionamento al fucile!

Intanto giungevo innanzi alla cinta del Polverificio che, occupando un'area di duecento giornate, fiancheggia per buona pezza la strada colle sue mura: e mi si presentava la facciata elegante e severa del principale fabbricato, ove si trovano gli uffizi. L'alto portone, chiuso da una cancellata e ornato da una guardia di bersaglieri, sembra poco avvezzo a spalancarsi innanzi ai curiosi; però il nome del generale Doleuse, da cui avevo il permesso di visitare lo stabilimento, ebbe un effetto magico sul custode e sul portone. La bocca dell'uno si schiuse ad un sorriso, i battenti dell'altro si spalancarono, ed io penetrai in quel luogo che mi ero figurato pieno d'orrori e di pericoli, e che trovavo invece ameno e ridente, come il parco di un castello. Di botto mi svanirono dalla fantasia le cupe rimembranze dell'Erebo, de'Ciclopi e di non so quanti altri soggetti mitologici che mi avevano non poco torturato il cervello, e mi accinsi a godere con tutta libertà d'animo il piacere di quella visita; piacere reso più vivo dalla gradita compagnia dell'egregio capitano Sant'Agata, che volle abbandonare per me il riposo dell'uffizio e guidarmi in quel labirinto di fólti alberi, che l'autunno comincia a chiazzare di varie e ricche tinte di porpora, fra quei numerosi canali d'acque verdognole che ora scorrono placide e lente, ora precipitano rumorose e spumeggianti fra quei viali misteriosi che serpeggiano, s'intrecciano, scompaiono sotto l'ombra densissima delle piante, con qui e là una casuccia di mattoni, di elegante costruzione, gettata, direste a caso, nei siti più poetici e graziosi di quel grazioso recinto, con altresì di quando in quando all'estremità d'un viale, una veduta che pare una decorazione di teatro, e vi presenta Fossano, assisa sulla sua collina, coi campanili che spiccano sulla limpidissima tinta del cielo, e colle enormi torri quadrate del suo castello.

Il capitano che s'avvide del mio stupore, per un poco ne godette, poi mi disse:

«Questo Polverificio, unico al mondo per la sua ampiezza ed il modo ingegnoso e provvido col quale furono allontanati, in quanto si potè, dai lavoranti i pericoli inerenti a questa fabbricazione, fu cominciato nel 1857 sotto gli occhi e secondo i piani dell'egregio colonnello Bruzzo, di cui si può dire la creazione. Fu terminato nel 1861, e si cominciò subito a fabbricarvi la polvere sia da guerra che da caccia e da mina. Ognuna di queste casette, ch'Ella direbbe fabbricate per dar vita ed allegria al paesaggio, racchiude in sè ordegni diversi e serve ad una delle diverse operazioni per cui deve passare la polvere prima di giungere al punto di perfezione che si richiede, e le visiteremo tutte l'una dopo l'altra. Ma anzi tutto la debbo condurre nel carbonizzatore, ove si riducono in carbone i bastoncelli di salice, di cui Ella vide i campioni nell'uffizio del segretario. Fra gli alberi ne vede spiccare l'acuminato camino; son certo che avrà piacere a fare il giro di quella vasta sala, ove da ambi i lati si schiudono forni circolari, in cui si carbonizza il legno, racchiuso diligentemente in cilindri di ferro, che sono per quattro ore esposti all'ardore d'un fuoco vivissimo. Il fumo, che ne è esalato, depone la sua parte umida in tubi a ciò destinati, mentre la parte untosa, il catrame, accuratamente raccolta, serve a varii usi. Il legno carbonizzato, quando è raffreddato, vien rotto in pezzetti da uomini esperti, che ne fanno una scelta rigorosa e rigettano quei che non sono abbastanza cotti. I pezzi buoni sono portati alla triturazione e ne escono in polvere minutissima.

«In faccia al carbonizzatore, quelle lunghe fabbriche sono i magazzini ove si depositano le tele, le vestimenta, le scarpe destinate ai lavoranti, poichè, al suo entrare al Polverificio, ogni operaio deve essere vestito da capo a piedi in certe condizioni imposte dalla sicurezza generale. Dappertutto, come la può vedere, regna un ordine perfetto, una scrupolosa nettezza, una calma necessaria al buon andamento d'ogni cosa.

quella lettera: avvertiamo lo scrivente che in codesto cose non basta la sicurezza *morale* della verità del fatto, bisogna avere delle prove *materiali* ed esser pronto a sostenerle anche in giudizio.

— Un cittadino torinese ci scrive come a capo dei controviali sul Corso a Piazza d'Armi stia scritto a lettera di scatola sopra appositi pali: « è proibito ai veicoli di percorrere longitudinalmente i controviali » e come in barba a questa proibizione carrozze private, vetture da nolo e di piazza, carri e carrettoni scorrano sempre con tutta tranquillità nella direzione proibita. E che, si stupisce lo scrivente? Non conosce il proverbio degli *ordini di Torino?*

— Una signora ci prega di invitare il Municipio e il proprietario del Teatro Nazionale, a voler tenere un po' più pulito e in assetto il passaggio dal Viale del Re al chiasso Lamarmora e soprattutto il pavimento del corridoio sotto al fabbricato del Teatro.

Siccome la signora ha ragione e quel passaggio è veramente in istato orribile, noi aderiamo al suo desiderio e trasmettiamo l'invito a chi di dovere.

— Ancora dei fragori notturni: tre lettere che ce ne mandano alto e sdegnoso richiamo. La cosa erasi un po' calmata, ora pare che riprenda. Bisognerebbe fare una lega dei tranquilli cittadini per estirpare questa piaga torinese, non col fuoco, ma coll'acqua..... versata a catinelle dalle finestre sul capo ai turbolenti.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione avvisa il pubblico che la Società d'accordo colle Amministrazioni in corrispondenza, ha deciso che la distribuzione dei biglietti per i viaggi circolari fra Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova, Firenze e Roma, limitata dall'avviso 24 giugno p. c., alli 30 settembre, abbia invece a continuare sino al 15 ottobre p. v.

Parimenti ha deciso che i biglietti medesimi sieno validi sino alla scadenza completa dei 30 giorni dalla data della distribuzione, per il viaggio circolare fra Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova e Torino, ed a quella di 40 giorni per il viaggio fra Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Livorno, Bologna, Genova e Torino, annullando così la condizione ch'era imposta della validità limitata alli 31 ottobre.

Allievi dell'industria serica. — Abbiamo l'altro giorno data la interessante notizia, che la Camera di Commercio di Torino per promuovere gli studii dell'industria serica, inviava in Francia l'ingegnere Thovez a visitare i centri principali e le più notevoli manifatture di quella industria, onde poi vantaggiasse delle nuove cognizioni la scuola di setificio, della quale è professore presso l'Istituto industriale e professionale.

Ora dobbiamo aggiungere, che per incoraggiare anche gli allievi di quella scuola, i quali vi si distinsero in questo primo anno nel corso e negli esami di licenza, la Camera sullodata ne prendeva nota per farli conoscere ai signori bachicultori, filanti e trattori del paese, e per loro raccomandarli espressamente, affinchè si sappia che anche agli studii di questa parte è tosto aperto il tirocinio e la carriera professionale. Questi allievi sono: Cesano Emilio di Barge, Orsat Giulio, Segre Salvatore e Colombo Giuseppe di Torino.

Ultima lettura famigliare sulla Lega Filodidattica — Il sottoscritto avvisa gli amici della popolar istruzione che giovedì (24 settembre) nel Palazzo Carignano, in una delle sale della *Società Cooperativa Torinese*, all'ora solita del mezzodì, darà la sua quarta ed ultima lettura sulla novella istituzione da lui iniziata sotto la designazione di *Lega Filodidattica*.

In questa ultima lettura, dopo aver fatto un sunto generale delle precedenti sull'intiero congegno *speculativo, didattico* e *benefico* della novella sua impresa, tratterà delle operazioni e produzioni in particolare del proposto *Stabilimento cooperativo industriale* librario artistico.

Chi per avventura non avesse assistito alle precedenti conferenze, e non avesse un concetto preciso del peregrino sistema Anglo-Americano del *Vaglia di rimborso a termine* (obbligazione warrant), con cui sarà condotta la speculazione, farebbe bene di non perdere l'occasione di chiarirsene, perchè merita invero di esser presa in seria considerazione, sia per la diffusione delle scuole primarie di campagna, sia per cooperare efficacemente al *ben essere materiale avvenire* dell'insegnante rurale, al cui sollievo mira specialmente la nuova Istituzione.

I veri promotori del progresso nazionale, che veggono la misera condizione morale e materiale delle scuole popolari, si sveglino adunque da quell'apatia, da quello scoraggiamento da cui sono giustamente colpiti, accorrano numerosi a sentire per lo meno il nuovo e facile ritrovato di apportare una *panacea* a tanto male sociale.

Torino, 22 settembre 1868.

L'iniziatore
Prof. P. F. Colombetti.

Una bella litografia pubblicò ieri nel *Fischietto*, il bravo signor Virginio.

L'Italia addolorata guida e scorge ella stessa alle tombe delle vittime torinesi il Piemonte: il quale salutando con deferenza la madre sua le dice in versi il seguente concetto: « Se piango pe' miei figli morti, non è per accrescere il tuo danno e il tuo cordoglio. Io sono sempre quel desso per te; sempre rimango fedele a te madre mia. Lasciami ch'io pianga per quelli che sono caduti in nome di Roma. Essi caddero pure pel tuo vantaggio. Il dì che otteniamo la città eterna, verrò ancora, ma con meno amara mestizia, a sciorne su questa tomba il voto. »

È il sentimento universale del nostro paese egregiamente tradotto.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 5 1/2, suonerà:

Finale terzo nell'opera *La Vestale* del M. Mercadante.

Partenza alle 5 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 settembre

Ore dello osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,2	15,0	11,8	93	E debole	nebb. f.
9 a.	730,8	15,6	12,3	95	SO debole	nebb. f.
12	730,4	16,3	12,1	87	S debole	coperto
3 p.	729,5	17,0	11,4	78	calma	coperto
6 p.	728,9	16,6	12,3	88	O debole	pioggia
9 p.	726,0	14,9	11,8	98	O debole	pioggia

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima 14,3 / massima 17,6

Pioggia millimetri 60,8.

Temperatura minima della notte del 21 13,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
24 settembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 10 — passaggio al meridiano, ore 12 11 — tramonto, ore 6 11.

Nascere della **Luna**, ore 2 19 sera — passaggio al meridiano, 7 5 sera — tramonto, ore 11 50 sera.

Giorno della luna 8.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 22 *settembre* 1868.

Roggiery Camillo, d'anni 48, di Torino, avvocato — Balicchi Francesco, id. 70, di Città di Castello (Perugia), negoziante — Drovetto Angela nata Moletto, id. 33, di Balme, contadina — Boratto Baldassarre, id. 58, di Torino, macchinista — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 22 *settembre* 1868.

Maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

La gravità delle notizie che ci vengono di Spagna è tale che non occorre farla altrimenti notare a chi legge il dispaccio datato da Parigi 21 (notte).

Nella confusa contraddizione di quelle notizie spicca pure chiaramente che mai sinora l'insurrezione non fu così estesa e potente in Ispagna com'è quella che scoppiò presentemente.

Dicesi la Regina non tornata a Madrid. Essa è già fuori del Regno per potere imprendere, come tutti i già regnanti della sua condannata famiglia, la strada dell'esilio.

Ci scrivono da Napoli, 20:

I *piccoli* sdegni si sono sollevati contro di me. Il giornaletto napolitano non vuol saperne di aver piccoli abbonati, piccola importanza e tanta *minestra*. Contento lui, contenti tutti. Dice che il suo programma politico è noto a tutti: d'accordo! Insiste sul numero dei suoi abbonati, e protesta contro le *ingiurie* che quest'anonimo corrispondente gli ha dirette.

Carte in tavola dunque; il *Piccolo* nega di ricevere il piatto della comune minestra che si distribuisce dalle cucine ministeriali? Tanto meglio per lui: a sentirlo assicurare il mondo ch'egli è ben tagliato, ben vestito, ben pasciuto, ognuno crederebbe che la *minestra* non gli faccia difetto: egli spergiura di vivere di vita propria? Crediamolo pure, se ciò gli garba, *et de hoc satis*, chè mentre egli grida all'ingiuria, alla calunnia, infiora poi il suo articolo di risposta alla mia corrispondenza con un mazzolino di sì profumate *cortesie* da non poter più restar a lungo su tale terreno.

Ieri, potevamo ben dirlo d'essere a Napoli. S. Gennaro ha fatto il miracolo! Il cannone l'ha annunziato a tutta la città, e forse fin sotto le catacombe di S. Gennaro dei Poveri corse un fremito di religiosa gioia. Contemporaneamente all'annunzio del miracolo, il nuovo tratto della via del Duomo veniva inaugurato. Era un affaccendarsi di guardie municipali, un addobbar le vie, un ornar i balconi colle bandiere. Verso sera arrivano il sindaco e la Giunta. I giovani nostri padri erano festeggiati dai vecchi loro figli d'adozione. Del resto è una nuova opera fatta con gusto, e per pubblica utilità: non sarà mai per simili fatti che la pubblica riprovazione sarà eccitata contro i nostri amministratori. Un uragano spaventoso si è scagliato il 18 sopra la povera Napoli. Al solito la forza delle acque ha trasportato nelle vie una immensa quantità di mota che giunse persino ad otturare lo sbocco di qualche via e ad impedire la libera circolazione. Vedeste la via Salata alla Concordia, la via San Liborio alla Carità.

Il Rudinì ha aderito a restar ancora alla prefettura di Napoli, convincendosi perfino che il Consiglio di Stato gli ha reso un servizio da amico col suo verdetto sul voto della Deputazione provinciale.

A proposito del Rudinì ieri il giornale *Roma* pubblicava la seguente circolare *riservata*, che dal capo della prefettura sarebbe stata spedita ai funzionarii della pubblica sicurezza:

Napoli, 27 *agosto* 1868.
(Riservata).

« È a mia notizia che nella possibilità che abbia qui luogo nel prossimo settembre l'adunanza de' deputati di sinistra, parecchi di parte avanzata, sia per incarico ricevuto, sia d'iniziativa propria, si affaticano sin da ora a procurarsi relazioni di adunanze tra l'emigrazione romana, tra le classi operaie e quanti, di buona o di mala fede, in città o nei circondari della provincia, son sempre pronti ad aiutare ogni opera di agitazione.

« Se l'adunanza avrà luogo di fatto, e se per avventura se ne vorrà trarre argomento a promuovere disordini o violare la legge, la S. V. Ill.ma riceverà a tempo istruzioni precise ed adequate.

« Gioverà intanto sin da ora seguire questo lavorio preparatorio de' partiti, del quale i deputati stessi sono forse inconsapevoli, ma che non è però men vero, nè meno pericoloso.

« Di conseguenza la S. V. Ill.ma curerà di tenermi colla massima esattezza e sollecitudine informato di tutte quelle notizie che potranno venire a sua cognizione, e principalmente delle pratiche fatte per chiamar gente qui, e delle istruzioni che da' promotori dell'agitazione potrebbero all'uopo esser date.

« *Il Prefetto*
« Firmato — Rudinì. »

A che serve fare dei commenti? La botte dà del vino che ha.

La questione della pubblica istruzione continua ad interessare Napoli. Il Berti è da tre giorni a Caserta collo Spaventa per ispezionare quelle scuole secondarie: oggi, domenica, arriverà in Napoli.

Riguardo agli esami universitari, si dice che il Ministero sia venuto nella deliberazione di non permettere nella nostra Università che si possano sostenere dagli studenti più degli esami di due anni di corso per ogni sessione annuale.

Qui si crede ancora alla guerra, ed alla Borsa si specula con molta circospezione. Siamo, però poco prussiani, ciò non vuol però certo dire che siamo gallomani.

CORRIERE DEL MATTINO

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Tornata 6ª — 22 settembre 1868.

Presidenza **Sclopis**.

La seduta è aperta alle ore 11 3/4. Sono presenti 35 consiglieri. Continua la discussione sulle modificazioni al progetto di regolamento per la coltivazione delle risaie.

L'articolo 2 della Commissione è approvato come sta scritto.

Art. 2. La Deputazione provinciale, sì d'ufficio che sulla rappresentanza delle Autorità sanitarie, dei Consigli comunali, anche limitrofi, o di qualunque interessato, potrà per ragioni comprovate di pubblica salubrità o per la condizione e giacitura dei terreni, aumentare la distanza, ovvero coordinarle alle circostanze particolari di ciascheduna appezzamento od aggregati di appezzamenti o zone di terreno, anche appartenenti a diversi Comuni, con prescrivere inoltre quelle maggiori cautele che stimasse opportune.

Dalla deliberazione della Deputazione provinciale è ammesso il richiamo al Consiglio provinciale.

Articolo 3 (della Commissione).

Art. 3. Ogni fondo coltivato a risaia dovrà:

1. Avere una ragione di presa d'acqua sufficiente;

2. Essere sistemato in modo che l'acqua sia mantenuta in deflusso continuo;

3. Essere disposto in modo da rimanere asciutto al ritiro delle acque;

4. Avere assicurato il libero sfogo delle acque defluite, sicchè non ne avvengano stagnamenti o rigurgiti, nè gli scoli della risaia vadano in qualunque modo a mescolarsi ad acque potabili o destinate al beveraggio degli animali.

Alla parola *sufficiente* chiede il consigliere *Nigra* si sostituisca che l'altezza delle acque influenti non sia mai minore di dieci centimetri dal suolo.

Carletti propone un ammenda da stabilirsi per il proprietario di risaie che non tenga l'altezza dell'acqua alla misura stabilita.

Altre modificazioni vengono proposte in seguito.

L'emendamento Nigra è respinto, l'articolo come era stato proposto dalla Commissione è accettato.

Art. 4. I locali destinati all'abitazione ed al ricovero di coloro che hanno ad attendere alla coltivazione delle risaie debbono essere disposti e mantenuti in modo da escludere dai medesimi ogni infiltrazione d'acqua, e provveduti dell'uso di sana acqua potabile.

Canonica propone che la coltivazione non possa spingersi sino a toccare i fondi dei vicini possidenti senza averne avuto assentimento in iscritto.

Frescot si oppone alla proposta *Canonica*.

La proposta *Canonica* è rigettata.

Canonica propone e poi ritira un nuovo emendamento all'art. 4 riguardante le abitazioni degli operai agricoltori. Questo emendamento surrogherebbe l'articolo della Commissione.

È approvato l'articolo della Commissione.

Art. 5. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole, ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Spurgazzi chiede la soppressione di quest'articolo; le disposizioni che esso contiene, dice l'oratore, sono inattendibili.

— E che è — dissi — quest'alta cinta che si drizza in faccia a noi, quasi a contenderci il varco?

— Questa cinta — mi rispose — divide la parte del Polverificio che abbiamo finora percorsa e nella quale non vi è pericolo di sorta, dalla parte ove combinati insieme i tre elementi: carbone, zolfo e nitro, che costituiscono la polvere, basterebbe d'un fiammifero, anzi talvolta d'un granellino di sabbia per determinare una esplosione, le cui conseguenze sono incalcolabili. Questa cinta è un ammonimento alla prudenza, è inoltre una difesa agli altri fabbricati e per noi non sarà un ostacolo. »

Difatto l'ampio cancello di ferro, girò lentamente sui cardini, ed io tenni dietro al capitano, più che mai coll'animo compreso d'una intima commozione. Pure dall'altro lato di quel muro protettore non era meno ridente, meno ameno l'aspetto del parco, nè meno polite e graziose le casuccie rosseggianti. Meno silenziose però eran le due prime ove cominciano ad unirsi l'un coll'altro due degli elementi, cioè il carbone collo zolfo, od il carbone col nitro. Questa miscela si fa in larghi cilindri di ferro mossi dall'acqua, ove una misurata quantità di quelle materie s'aggira rapidamente, triturata e pestata dallo impulso di rotazione e dal peso di palle di ferro, ivi racchiuse pur esse, che rimbombano cupamente contro le pareti dei cilindri.

Nella terza casetta l'unione dei tre elementi si compie in cilindri di cuoio cerchiati di legno. Le palle, non sono più di ferro ma di bronzo, poichè appena unite le tre sostanze, il pericolo d'esplosione appare terribile. Dopo un tempo, la cui durata è scrupolosamente misurata, la polvere, sotto l'innocente apparenza di ceneri nerastre, è riposta in mastelli di legno e trasportata alla bagnatura. La si stende in lunghi recipienti di mediocre profondità ed un operaio l'inaffia ugualmente in tutti i sensi; dopo di che vien portata alla pressa e se ne formano degli strati che, per la forza della pressione, acquistano l'apparenza e la consistenza di lastre di ferro.

Dopo tre o quattro giorni quegli strati che sono chiamati *galette*, vanno al trituratore onde essere ridotti in pezzi. Il trituratore si compone di cilindri addentellati che si arruotano l'un contro l'altro, mordono lo strato di galetta e lo riducono in pezzetti irregolari che son recati in un'altra casa ove pompeggia una macchina così alta e complicata da incutere riverenza a tutti, più di tutti poi a chi s'intende di meccanica e capisce le difficoltà vinte. Qui i pezzetti di polvere versati in un recipiente, cadono in misurata quantità sopra una tela senza fine che li porta in cima alla macchina ove vengono afferrati da due cilindri addentellati che li trasmettono sminuzzati a due altri, da cui viene compiuto lo stesso ufficio, sinchè di cilindri in cilindri, i pezzi di polvere arrivano al fondo discretamente minuti. Allora, e dopo due o tre operazioni di minor importanza, la polvere è portata all'essicatoio.

La casaccia destinata a quest'ufficio è circondata da alto e spessissimo muro dietro il quale un terrapieno coperto di piante e d'arboscelli, presenta un secondo e valido riparo nel caso d'esplosione. A qualche distanza trovasi la caldaia che produce l'aria calda destinata all'essicamento delle polveri; un tubo sotterraneo conduce istantaneamente quella calda vampa che circola intorno a gran cassoni nei quali è distesa la polvere spogliata così in breve ora di tutto l'umido che poteva rimanerle dopo le sue varie trasformazioni.

— Una volta — mi disse il signor Sant'Agata — si procedeva all'essicamento della polvere col mezzo del sole, ma quel metodo, sovente imperfetto, è ora del tutto abbandonato. Ponga la mano qui dentro, vedrà come la polvere si deve asciugar bene con un tale grado di calore.

Allungai le cinque dita con una specie di brivido in quell'oscura apertura da cui poteva, in meno che balena, scaturire una morte spaventevole per noi tutti, e non stentai a convincermi che la polvere deve asciugare per bene in quell'ambiente caldissimo.

— Ora — disse il cortese capitano — la polvere è giunta ad un grado di perfezione, di cui però i signori cacciatori non si contentano. E per soddisfarli occorre che la polvere sia non solo granata bene, ma ancora lisciata, ed abbiamo ancora a visitare le casette destinate a quelle operazioni che non aggiungono nulla alla sua bontà. Oltre la polvere da guerra e quella da caccia, che si fabbricano in modo quasi analogo, abbiamo pur la polvere da mina, di cui spediamo in questi giorni immense quantità al Moncenisio per i lavori della strada ferrata da Bardonecchia a Susa, e che fabbrichiamo adesso in certe condizioni che la rendono atta al servizio di guerra, facendo così impossibile il ritorno di certi timori che s'ebbe al principio dell'ultima campagna, quando si temette di mancarne.

A questo punto mi ricorse alla memoria il fatto recente d'Ancona, e non potei trattenere un mezzo sorriso, di cui forse s'avvide il mio garbato interlocutore che s'affrettò di soggiungere:

— Del resto non tocca a noi il distribuire le polveri. Ci contentiamo di fabbricarne circa 3000 chilogrammi al giorno e di spedirla nelle direzioni indicateci dalle autorità. Terminate dunque tutte quelle operazioni di cui tentai di darle l'idea più chiara che seppi, la polvere vien collaudata, cioè sottomessa all'esperimento del fucile o del cannone a pendolo, onde determinarne in modo preciso la forza e la qualità. Viene di poi diligentemente racchiusa in recipienti che dalla forma indicano la qualità contenuta. La polvere da guerra si chiude in casse quadrate, quella da mina in botti, in scatole quella da caccia, e la ferrovia colla quale siamo congiunti da un piccolo tronco, la trasporta nei vari depositi del regno.

Eravamo giunti di nuovo alla cinta che divide la parte esplosibile del Polverificio da quella che si comincia a percorrere. Tre ore eran passate come un minuto nel visitare le diverse casuccie e nell'osservare le varie trasformazioni di quella pericolosa sostanza di cui non potevo non rimpiangere i funesti effetti, benchè mi fosse impossibile il non ammirare quanto ingegno, quanto talento, quanta prudenza furono spiegati nella costruzione e nello adattamento delle numerose parti di quell'imponente tutto. Ringraziai caldamente la gentile mia guida e uscii dal Polverificio di Fossano, felice di potere senza restrizione lodare uno stabilimento che non ha forse il suo pari nel mondo.

N. G.

L'art. 5 è soppresso.

Art. 6. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto, e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Il cons. *Bassi* fa una leggiera modificazione sui lavori della battitura, da farsi sempre nelle località delle risaie.

L'art. 6 è approvato, come pure l'emendamento *Bassi*.

Art. 7. Le dichiarazioni di coltivazione a riso dovranno essere presentate al Prefetto prima della fine di dicembre di ogni anno in duplice copia secondo il modulo annesso al presente (Modulo N. 1), che le Amministrazioni dei Comuni, nel cui territorio s'intende d'introdurre la coltivazione a riso, dovranno rimettere ai richiedenti contro rimborso delle spese di bollo e di stampa.

Il cons. *Canonica* propone un'aggiunta nel senso che i proprietari di risaie dichiarino che le acque sono di loro proprietà, oppure derivanti da affitto.

È respinta.

Sossi propone che i proprietari debbano presentare i relativi documenti della presa d'acqua.

L'art. 7 è approvato come fu proposto dalla Commissione.

L'aggiunta *Sossi* è pure approvata.

Art. 8. Le dichiarazioni di coltivazione a riso, e le istanze ed opposizioni che richiedessero visite locali, dovranno essere accompagnate da un certificato di deposito nella Segreteria Provinciale di L. 10 per ogni ettare di terreno da ridursi o ridotto a risaia.

Il deposito individuale non potrà superare le lire 500, e sarà restituito per la parte non impiegata dall'Amministrazione in spese relative.

Il cons. *Canonica* presenta nuovamente degli emendamenti all'art. 8 che, combattuti da diversi consiglieri, sono poi ritirati dal loro autore.

L'articolo della Commissione è approvato.

Art. 9. Delle dichiarazioni di risicultura si terranno rispettivamente appositi registri nell'Ufficio di Prefettura secondo i moduli annessi al presente, N. 2, e 3, negli Uffizi comunali secondo i moduli 4 e 4.

(È approvato).

Art. 10. Quando l'esperienza abbia provato che una coltivazione a risaia risulta dannosa alla pubblica salute, il Prefetto, sull'istanza degli interessati, udito il parere del Consiglio provinciale di sanità, potrà annullare gli effetti della dichiarazione, ed ordinare senza indennità alcuna la distruzione della risaia, con che segua prima del 15 maggio.

Il consigliere *Corletti* propone che la distruzione delle risaie si faccia sempre prima del primo aprile.

Spurgazzi propone una nuova modificazione con cui si istituisca un'indennità quando la distruzione avvenga dopo il primo aprile.

L'emendamento *Spurgazzi* è approvato.

Art. 11. I provvedimenti dell'Autorità amministrativa nelle materie regolate col presente regolamento avranno esecuzione ed effetto nei termini della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo, e non porteranno pregiudizio a quei diritti pei quali la detta legge lascia aperto il richiamo all'Autorità giudiziaria.

(È approvato).

Il consigliere *Quilico* raccomanda al presidente *Sclopis* di rammentar al Governo le deliberazioni del Consiglio. (*Bene, bravo*).

Il presidente promette che le deliberazioni del Consiglio saranno fermamente ricordate al potere centrale. (*Viva approvazione*).

Si legge l'intero regolamento colle modificazioni del Consiglio.

Il complesso del Regolamento è approvato.

Radicati, prefetto, prega il presidente ad interpellare il Consiglio se vuole nominare una Commissione per esaminare le domande dei Comuni pel riparto dell'imposta fondiaria e riferirne poi al Consiglio.

Buniva propone che questa Commissione sia eletta dal presidente.

È approvato.

Il presidente chiede ai membri della Commissione per gli esposti se qualche cosa si è già fatto, e più che tutto se essa è costituita.

Ceppi e *Corletti* dicono che la Commissione è completata per numero, ma che manca il presidente.

L'ordine del giorno porta l'estrazione del 5° dei consiglieri scadenti per la prossima sessione.

Dopo qualche osservazione del consigliere *Giacosa* il sorteggio è ancora differito.

Il Consiglio è prorogato fino a martedì 29.

La seduta è sciolta alle ore 2 1/4.

Alcuni giornali avevano detto che il portafogli dei lavori pubblici era stato offerto al sig. Grattoni. Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Genova* nega assolutamente questo fatto.

Alla *Sentinella delle Alpi* scrivono da Firenze che il Ministero dei lavori pubblici è occupato seriamente del progetto del traforo del Colle di Tenda dietro una decisione recente presa nel Consiglio dei ministri.

Al *Conte Cavour* scrivono da Firenze in data del 21 corrente:

Ieri sera il ministro dell'interno ha nominato una Commissione coll'incarico di preparare un nuovo progetto di legge sull'Amministrazione centrale, comunale e provinciale, il quale dovrà essere presentato al Parlamento nel prossimo novembre.

Oggi la Commissione terrà la sua prima seduta. Ecco i nomi degli onorevoli membri componenti la Commissione stessa:

Ministro dell'interno, *presidente* — Borromeo conte Guido — Finali comm. Gaspare — Tabarini comm. Marco — Mogliani comm. Agostino — Allievi comm. Antonio — Verga comm. Carlo — Salvarezza cav. Carlo, *segretario*.

Non abbiamo molta fiducia in una Commissione così composta; ma pure faccia bene e saremo i primi ad applaudirla.

Un temporale avvenuto ieri ha guasto in varii punti la strada ferrata fra Bologna e Pistoia.

Ci manca quindi il corriere di Firenze, nè si sa dire quando sia per arrivare.

Anche su quel di Bologna e di Parma l'uragano di ieri ha fatto moltissimi danni.

Il torrente *Lavino* ha straripato. Due molini furono trascinati dalle acque con molta quantità di grano. Molte bestie annegarono e sonvi anche a deplorare vittime umane.

La strada provinciale da Bologna per Porretta, sappiamo che è libera soltanto fino al *Setta*. L'acqua di questo torrente ha rotto il ponte non lasciandone che la spalla sinistra. Superiormente al *Setta* è rotto il guado del rio *Moro* e *Marino*.

Altri danni minori avvennero lungo la suddetta via.

In Porretta il rio *Maggiore* ha innondato gli stabilimenti termali del *Bove* e del *Leone*, guastando parte della ferrovia che chiude la piazzetta dei Bagni.

Inferiormente alla confluenza del *Setta* in Reno nel ponte su quest'ultimo fiume, presso il molino detto d'*Albano* crollarono due arcate ed altre due minacciavano di cadere.

Anche il ponte nuovo per la via di Ferrara ispira qualche inquietudine, però le corse non erano questa mattina interrotte su quella linea.

Fino a nuovo avviso, i treni per la Toscana non andranno che da Bologna a Porretta.

Di Parma leggiamo nel *Presente* una lugubre descrizione dei guasti arrecati dal *Parma* a quella città. Questo fiume superò i parapetti, ruppe gli argini e si versò nell'abitato con violenza straordinaria.

Gli abitanti di varii quartieri dovettero fuggire; ogni loro roba fu guasta; delle muraglie furono atterrate. Si ebbero pur troppo molte vittime; diciannove sono già conosciute, ma temesi che se ne sia un numero ben maggiore.

Il Municipio ha disposto per le famiglie prive assolutamente di mezzi di sussistenza e di alloggio perchè ne vengano provveduti. Appositi incaricati ricevono il nome e cognome degl'individui o famiglie colpite dalla sventura.

Si è aperta una sottoscrizione fra i cittadini per venire in soccorso dei danneggiati, e tutti gli ordini fanno a gara a concorrere.

Ieri Venezia celebrò la funebre commemorazione di Daniele Manin. Solenni esequie ebbero luogo a San Marco coll'intervento del delegato straordinario reggente il Municipio, delle autorità civili e militari e delle rappresentanze della G. N., dei veterani del 1848-49 e di ogni ordine di cittadini.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Avviso.

Per guasti arrecati da forti pioggie al tronco *Porretta-Pistoja*, il servizio ferroviario sulla linea *Bologna-Firenze* rimane limitato sino a nuovo avviso fra *Bologna* e *Porretta*, e verrà per quel tratto disimpegnato dai treni 41, 47, 48 e 50.

L'eccessivo rigonfiarsi del fiume *Reno* rendendo meno prudente il passaggio dei treni sul ponte ivi costrutto a servizio della linea *Bologna-Ferrara*, si è determinato di operare colà il trasbordo dei convogli.

In seguito a ciò non si accetteranno per detta linea di *Ferrara* e sino a nuovo avviso, nè merci a piccola velocità, nè bestiame, e le spedizioni a grande velocità saranno limitate ai colli che non eccedano in peso i 50 kilogrammi.

Torino, 22 settembre 1868.

La Direzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Aja, 21 settembre.

Il discorso del Trono constata che le relazioni colle potenze sono soddisfacenti: dice che verranno presentati alcuni progetti di legge.

Berlino, 21 settembre.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che l'incaricato d'affari prussiano a Parigi abbia avuto un colloquio con Moustier circa il discorso di Kiel.

Vienna, 21 settembre.

Il conte Trauttmansdorff, ministro d'Austria a Monaco, fu nominato ambasciatore a Roma.

Madrid, 21 settembre, ore 2 pom.

La Regina è disposta a partire stassera alle ore 6 da S. Sebastiano per Madrid, ove arriverà domattina alle ore 9.

Il *Siècle* riferisce sotto riserva la voce che la Regina è decisa di abdicare in favore del figlio proponendo alla reggenza Espartero. — Il *Constitutionnel* dice che le notizie di Madrid sono gravi. Osserva che le interruzioni delle linee telegrafiche devono far accogliere con ogni riserva le voci di ogni natura circolanti sulla situazione della Spagna.

Il *Figaro* annunzia che Cartagena è caduta in potere degl'insorti; notizie da Cadice recano che due vascelli che supponesi siano *Città di Madrid* e *Saragozza* cominciarono a bombardare la città.

Parigi, 22 settembre (notte).

Molti capi spagnuoli del partito radicale trovansi ancora a Parigi.

Dal *Moniteur*. Il marchese di Concha prese misure energiche per prevenire il progresso dell'insurrezione. Fu proclamato lo stato d'assedio. Il marchese Duero prese il comando dell'armata del Centro; Cheste quello della Catalogna, Aragona e Valenza; Novaliches quello dell'Andalusia.

S. Sebastiano, 22 settembre.

La Regina è partita a mezzanotte in seguito alle notizie spedite da Concha.

Parigi, 22 settembre.

Una corrispondenza del *Journal de Rouen* assicura che il ministro della guerra preparò il rinvio di 80 mila uomini alle loro case.

Niort, 22 settembre.

In un banchetto dato dal comizio agrario, il generale Allard fece un brindisi all'imperatore, la cui alta saggezza e fermezza salvò la Francia, all'interno dall'anarchia e all'estero da una guerra imminente.

Madrid, 22 settembre.

Il brigadiere Topete y Carballo cogli equipaggi di alcune navi incominciò la sollevazione nella baia di Cadice. Fu secondato a Siviglia dal generale y Xierdo e dalla guarnigione. Concha affrettossi di prendere misure per reprimere l'insurrezione con grande energia. Novalliches fu spedito nell'Andalusia e prenderà immediatamente l'offensiva. Lo spirito pubblico è rianimato pelle misure del Governo. Madrid è tranquilla e così pure il rimanente della penisola.

I dipartimenti marittimi del Ferrol e Cartagena rimasero fedeli.

Firenze, 22 settembre (notte).

La *Nazione* dice che un dispaccio particolare reca che la Regina giunse a Madrid. La capitale, benchè agitata dalle notizie dell'insurrezione, pure non dava indizio di prendervi parte. La sessione parlamentare è prorogata.

In seguito alla bufera della scorsa notte e ad alcuni guasti avvenuti nella ferrovia fra Pitecchio e Porretta, le partenze dei convogli sono sospese. Nessuna disgrazia.

Amburgo, 22 settembre.

Il Re di Prussia visitando la Borsa pronunziò un discorso in cui disse: « Ho la più fondata speranza che la pace di cui abbisognate non sarà turbata. Le mie parole a Kiel avevano lo scopo di dare la più energica espressione alla fiducia che ho nel mantenimento della pace. Non posso spiegarmi come abbiano potuto dare un solo istante a quelle mie parole altra interpretazione. »

Parigi, 22 settembre (notte).

La *France* annunzia che Concha indirizzò agli agenti della Spagna all'estero un dispaccio in cui assicura che reprimerà l'insurrezione. Ignorasi se la Regina è da S. Sebastiano partita per Madrid.

Una lettera dalla Canea alla *France* dice che il Governo greco opponesi al rimpatrio dei rifugiati cretesi.

Il *Gaulois* dice che Cadice cadde in potere degli insorti il giorno 20. Una nave appartenente alla squadra di Topete presentossi innanzi a Malaga, che inalberò la bandiera della rivoluzione.

Cartagena e Ferrol sonosi sollevate. Contreras stabilì il suo quartiere generale a Ferrol. È inesatto che gl'insorti abbiano gridato *viva la regina duchessa di Montpensier*. Notizie ulteriori del *Gaulois* recano che tutta la costa fra Malaga e Cartagena è sollevata. Un governo provvisorio comincia funzionare a Siviglia.

Tutta la Gallizia è in armi.

La *Patrie* dice che Prim non è partito da Londra. Assicura che il Governo francese ha deciso di mantenere stretta neutralità verso la Spagna.

Alessandria, 22 settembre.

È arrivato il Vicerè.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PREZZI DELLE UVE.

CHIERI, 22 *settembre*. — Oggi il mercato delle uve fu di 2,500 miria circa, e si vendettero da franchi 2 a 2 30 per miria.

CASALE, 21 *settembre*. — *Mercato delle uve.* Miriagr. 12,075 8 da lire 1 20 a 2. — Prezzo medio lire 1 64 30.

Più miria 2,772 venduti a prezzo di rapporto.

ASTI, *mercato del 22 settembre* 1868.

Quantità introdotta sul mercato a tutto il 2 settembre miriagrammi 609,602; in mastelli num. 1188.

Barbère da L. 1 70 a 2 75 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 2 27 8/10.

Uve da L. 1 29 a 2 21 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 1 76 5 9.

Borsa di Milano — 22 settembre 1868.

Questa mattina la Rendita esordì in miglior vista essendo chiesta a 55 05; migliorò poi a 55 22 1/2 e piegò di nuovo a 55 15 fine corrente. All'aprirsi della Borsa si spiegò d'un tratto viva domanda, in seguito ad un telegramma dell'*agenzia Stefani* recante un discorso pacifico del re di Prussia all'occasione che ... va la Borsa d'Amburgo. Perciò da 55 1/4 si aumentò fino a 55 5/8 e si chiuse a 55 60. Per fine ottobre si praticava cent. 20 a 22 1/2 di riporto. Quest'aumento fu ancor più giustificato dai corsi della Borsa di Lione che segnavano l'Italiana a 51 55.

Ordini continuati di vendita pel Prestito 1866 lo mantengono sempre a 76.

Le Demaniali si cedettero da 438 a 439 a seconda della quantità.

Le azioni Meridionali nominali da 238 a 225 e le relative obbligazioni a 149.

I 20 franchi si pagarono da lire 21 72 a 21 82.

Il Francia valeva da 108 80 a 108 30 vista.

Il Londra da 27 30 a 27 25 a 3 mesi.

Il Vienna a 231 a tre mesi.

Alla sera in seguito alla ripresa rossatasi dal corso di chiusura di Parigi la Rendita si negoziò da 55 80 a 55 85 fine mese.

Il Prestito 1866 aveva compratori a 76 1/2.

I 20 franchi valevano 21 73 pronti, 21 75 fine corr. e 21 80 fine ottobre p. v.

Borsa di Genova — 22 settembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti e fine mese da lire 55 35 a 55 ..., e restò chiesta a questo prezzo ed offerta a 55 50.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 75 ..., ed offerto a 75 75.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1566, restarono a 1575 per contanti e per fine mese.

Francia chiesto a 109, in contanti, e 108 3/4.

Londra a vista 27 47, a tre mesi 27 33.

Marenghi in contanti 21 81, 83 e per fine mese 21 81, 82, 84.

LIONE, 22 *settembre*. — Gli affari in sete piuttosto calmi, ed i prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 37 balle organzini, 21 balle trame, 10 balle greggie, posate 21 balle. — Peso totale 8975 chilogrammi.

LIVERPOOL, 21 *settembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 10 1/4 *d.*; Fair Dhollerah 7 7/8 *d.*; Fair Bengal 6 3/4 *d.*

MANCHESTER, 21 *settembre* — Il mercato dei tessuti e filati fu fermo.

FILADELFIA, 19 *settembre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 33 1/2 cent.

NUOVA ORLEANS, 18 *settembre*. — Il cotone low middling si quota alla parità di fr. 126 50 per 50 chilogr. reso all'Havre.

NUOVA YORK, 21 *settembre*. — Cotone Middling Upland 26 1/2 cents.

Oro, 141 1/8. (*Stef.*)

Parigi, 22 settembre.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 68 85
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 51 70
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 408
Obbligazioni id.	— 21 —
Ferrovie Romane	— 40 —
Obbligazioni id.	— 98 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 42 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 137
Cambio sull' Italia	— 8 —
Credito mobiliare Francese	— 273 —
Vienna, 22 settembre.	
Cambio su Londra	— —
Londra, 22 settembre.	
Consolidati Inglesi	94 1/8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento L. 1 cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Cessato il panico e liquidate le posizioni all'aumento più pericolanti, la Borsa di ieri a Parigi fu in piena reazione riprendendo una parte del perduto antecedente.

In merito all'Italiano, è da notare che il troppo zelo di certi corrispondenti officiosi aveva contribuito a deprimerlo, accennando a possibili moti popolari a Torino nella giornata di ieri.

Smentita coi fatti ogni apprensione, il ribasso esagerato non aveva più ragione d'essere.

In genere, se avesse a verificarsi la notizia del rinvio per parte della Francia di 80,000 uomini alle loro case, cesserebbero le inquietudini e gli affari si rianimerebbero senz'altro.

Da noi l'odierna Borsa sotto l'impressione favorevole delle nuove parole del Re di Prussia si presentò fermissima con molte ricerche di Rendita, e deprezzamento notevole dell'oro.

La Rendita si mantenne da 56 15 a 56 10 tanto contanti che fine mese.

Il Prestito tenuto a 77, con danaro a 76 60.

Demaniali 442.

Banca 1600 nominale.

Ecclesiastiche 81 75 a 81 50.

Oro da 21 73 a 21 69.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 settembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 15 10 20 20 56 56 (56 15) 56 20 25 20 15 (56 20). In liq. 56 15 10 pel 30 settembre.

Corso legale 56 15.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 76 75 70. P. 77 10 77.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1600 1602 1600 1595 1598 1603.

Pezze d'oro da L. 21 74 a 21 70.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera *Norma*.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Gli uccelli*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Don Martin*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dagli artisti E. Rossi-Mario e O. Ulivieri rappresenta *Pellegro Piola* — *Un bagno freddo* farsa.

Circo Milano (ore 8) La drammatica compagnia diretta dagli artisti E. Rossi-Mario e O. Ulivieri rappresenta: *Il capitano Carlotta*.

Grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

BIGLIARDI da vendersi di ogni prezzo. Via Bellezia, N. 5, Torino. 4016

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 3768

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande bottega con retrobottega, in via del Gallo. — Recapito alla Bottiglieria Caluso, via del Gallo, 11. 3900

Da vendere

Alla Madonna di Campagna una **Cascina** in bella posizione, di prima bontà irrigua, con fabbricato civile e rustico dell'importanza di L. 65,000.

Dal geometra Canaveri, Doragrossa, 39, piano primo. 3966

Da affittare *AL PRESENTE* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Sicoardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo.

Comune di Luserna

Per dimissione volontaria è vacante il posto di Segretario e Catastraro, collo stipendio di L. 900, con obbligo di redigere gli atti dello Stato civile, e disimpegnare le funzioni di cancelliere del conciliatore; presentare le domande franche di porto al Sindaco fra tutto il corrente settembre.
3910

ANNO II 3772

Riapertura col 1° di ottobre

DELL'

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Nel grandioso locale della Società Promotrice, via della Zecca, N. 25, accanto al teatro Scribe.

Si accettano ogni genere di oggetti d'arte e d'industria ecc., tanto antichi che moderni, tanto per la vendita a trattativa che all'incanto pubblico.

Il Direttore
G. B. ALLOATI perito giurato.

DA VENDERE

Le merci consistenti la maggior parte in giocattoli, non che i mobili caduti nell'attivo del fallimento Mentasti, via Santa Teresa e Galleria Natta, dirigersi per trattarne l'acquisto presso la ditta **Giovanni Canaveri e C.**, Torino.

NB. Si venderebbero separatamente le merci ed i mobili. 3945

GIOLANO GIOVANNI

FONDACHIERE ha traslocato il proprio negozio da via San Tomaso in più ampi locali della casa Defernex, Via Nuova, 25, provvedendo il nuovo fondaco d'ogni genere di lane, cotoni, ed altri articoli coloniali di ogni qualità e di ogni specie, a prezzi discreti.

Salute ed energia restituite senza spese, mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 54,222: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Casola, Origlia, Albasi e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giusetti, Gurini Goglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — Bisio, Liprandi, Perinno e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Fornaris, Audreni — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cesoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perni — *Ivrea*, Metbier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonaccina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Iacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Martelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli* Ferri.

Presso l'antica Ditta

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, N. 23, presso Piazza San Carlo

Assortimento in **maglie e flanelle** per l'**inverno, catalogne lana, tempunte, telerie e mantilerie, biancheria** di casa d'ogni genere, **fazzoletteria, coperte operate bianche ed in colori**. — Prezzi limitati. 4012

Favorevole occasione per i fabbricanti da carta

Si prevengono tutti coloro a cui potesse interessare che nella fabbrica di carta privilegiata sita in Sampierdarena (presso Genova) spettante prima d'ora al sig. Francesco Ferro, esistono tuttora disponibili i seguenti oggetti, che si trovano in istato quasi nuovo:

Una macchina a vapore verticale a 2 cilindri e bilanciere (sistema Wolf) della forza di 40 cavalli;

Una macchina completa per la fabbricazione della carta, della lunghezza di metri 14 circa e larga metri 2;

Sei vasche di ferro, ghisa, legno ed acciaio, per la tritolazione degli stracci;

Una caldaia a vapore per l'imbiancamento degli stracci ecc. ecc., e moltissimi altri oggetti necessarii alle fabbriche di carta.

Per trattare dirigersi in Genova dal signor *Carlo Odino*, Piazza Cinque Lampade (presso Banchi) Palazzo Ponco, N. civico 5 e N. 23 interno.
3800

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — **Sconto per i rivenditori.** 3911

Ivrea - Collegio-Convitto di S. Stefano

VIA S. STEFANO, CASA VIOLA.

Si è riaperto questo Convitto il 15 settembre corrente sotto la disciplina del Sacerdote Gamacchio Giacinto, del Maestro Maneglia Pietro vice-rettore e di un Istitutore, per preparare agli esami di promozione o di licenza gli alunni che intendono frequentare le pubbliche scuole. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al **Rettore** e **vice-Rettore** del Convitto suddetto.
3949

OCCASIONE FAVOREVOLE

DUE MACCHINE A VAPORE

da vendere

Due macchine a vapore in buono stato. — Queste macchine si vendono unicamente perchè occorre sostituirvi altre di forza doppia. — Dirigersi per le trattative **alla Tipografia C. Favale e C., via Bertola, N. 21.**

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN

PAR

CLÉMENTINE DE COMO-VIALLET

AUTEUR

De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 528 pag. in-8° Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80

S'adresser à *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N° 22. 23

3950 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Susa fa noto che gli stabili infra descritti, la cui subasta venne promossa da Severino Pietro di Giaveno contro il Giacomo Ughetto, tanto in proprio che quale amministratore dei suoi figli minori Andrea, Gioanni Lorenzo, Felicita ed Ernesta, residenti pure in Giaveno, vennero con sentenza di oggi (16), deliberati il lotto primo a favore di Ferraudi Domenico, il secondo di Peretti Luigi ed il terzo di Carnino Michele per il prezzo dai medesimi offerto, cioè:

Il lotto primo di L. 2200;

Il lotto secondo di L. 460;

Il lotto terzo di L. 1100;

Che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti lotti scade col giorno primo del mese di ottobre prossimo.

Descrizione degli stabili subastati siti in territorio di Giaveno

(Susa)

Lotto 1. Corpo di casa, regione Capoluogo, in mappa alla sezione GG, N. 188, di are una, coerenti Brunetto Bartolomeo, Roncaglione Pietro, Battista Ferrant e la via pubblica, col tributo di L. 19 cent. 27.

Lotto 2. Corpo di casa, regione Ruotafangone, di are una, cent. 14, in mappa alla sezione FF, N. 323, coerenti Giacomo Usseglio, eredi di Giuseppe Usseglio ed Ughetto Fiampaschetto Francesco, col tributo di cent. 25.

Lotto 3. Bottega, regione Capoluogo, sezione GG, N. di mappa 133, coerenti Calcagni Luigi, eredi Francesco Riva, la via dei Calzolai e piazzetta, col tributo di cent. 5.

Susa, 16 settembre 1868.

Bertolo canc.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

L'infrascritto cancelliere della pretura di Domodossola, delegato dal tribunale civile di questo circondario, procederà nel giorno primo ottobre p. v., alle ore 9 antimeridiane, nella sala d'udienza di detta pretura al nuovo incanto degli infradescritti immobili, proprii delli signori Pompeo, Adele, Ulisse, Irene, Edvige, Emilia, Catterina, Ernesta maritata Negroni e Claudina fratelli e sorelle Delfrate Alvazzi fu sig. causidico Pietro Antonio di detta città, sui quali venne fatto l'aumento del sesto, cioè:

Lotto primo

Prato e campo, siti in territorio di Domodossola, regione Gibellino, per il prezzo offerto dal sig. Antonio Porta di L. 1501 73.

Lotto secondo

Prato situato in territorio di Cisore, ora di Domodossola, regione alla Cappuccina, di are 74, 35, con stalla e fienile ed andito, per il prezzo offerto dal signor Luigi Rigola di L. 5507 83.

Lotto terzo (sesto del 1° bando)

Una pezza terra con stalla e fienile situati in Cisore, frazione di Domodossola, regione Carali, di are 72, 31, per il prezzo offerto dal signor Gioanni Darioli di L. 4760.

Lotto quarto (settimo del 1° bando)

Piccolo gerbido in territorio di Coddo, regione di Rezzo, per il prezzo offerto dal signor Giuseppe Lorotti di L. 105.

Per le opportune nozioni dirigersi al sottoscritto.

Domodossola, 11 settembre 1868.

Not. Alberti Violetti canc. deleg.
3954

4001 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 17 settembre 1868 pronunciò il deliberamento dello stabile infradescritto caduto nella subasta promossa da Francesco Peradotti, contro Margherita Chetto e Giovanni coniugi Gamarra a favore di Peradotti Francesco fu Michelangelo nato e residente in Torino per L. 1100.

Descrizione dello stabile.

Piccola casa con sito annesso sito in territorio di Torino, regione La Spina, coerenti Battista e Lodovica fratello e sorella Storero, Eugenio Giuseppe Gianelli, eredi Casalegno, e le stradale provinciale di Milano, della superficie di are 1, 98.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 prossimo venturo ottobre.

Torino, 19 settembre 1868.

C. Pavarino canc.

3978 DIFFIDAMENTO

Perotti Antonio, fabbricante di letti in ferro, via Belvedere, casa Mantero, num. 26, diffida il pubblico che esso non riconoscerà mai qualsiasi debito, contratto od esazione che venissero fatti da sua moglie Teresa Luigia Picca Garino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Susa tenuta alle ore 9 ant. del giorno 14 p. v. ottobre, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili infradescritti stati subastati ad instanza di Giuseppe Desio di Torino ed a pregiudicio di Giovanni Battista Cinato residente in Almese.

Si notifica a chi di ragione che le domande motivate di collocazione sul prezzo a ricavarsi in un coi documenti giustificativi devono essere depositati nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni 30 e che per l'istruzione del giudizio di graduazione venne delegato il sig. giudice avv. Patrizio Ciochino.

Descrizione dei beni in territorio d'Almese.

Lotto 1. Nel Capoluogo, casa composta di una camera sopra il portone con altra camera e camerino sopra, saletta al piano terreno e grottino, quotata di L. 9 43.

Altro corpo di casa composto di grotta, cucina e camere superiori con siti ed adiacenza ed altra camera attigua agli eredi di Battista Lupatto ed il torrente Messa.

Lotto 2. Al Molino, campo di are 10 circa quotato di cent. 70.

Lotto 3. Al Contano, campo di are 19, 10, quotato cent. 70.

L'incanto si aprirà sul prezzo dal sig. notaio Giocondo Isabello offerto in aumento, cioè:

Pel lotto primo di L. 1167.

Pel lotto secondo di L. 350.

Pel lotto terzo di L. 584.

Susa, 14 settembre 1868.

G. Bonini sost. Chiamberlando.
3903

3981 NEL FALLIMENTO

di Francesco Saugler, già pellettiere in Torino, via di Po, N. 29

Si avvisano i creditori non ammessi di rimettere ai sindaci definitivi ditta Angelo Bolla, Celestino Belmondo e Biancotti Giacomo, residenti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio i loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente in una sala dello stesso tribunale alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giacomo Cagnassi alli 8 di ottobre prossimo, alle ore 2 vespertine, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 16 settembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

3999 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata addì 17 corrente settembre dal tribunale civile di Pinerolo, nel giudicio di subasta promosso dal causidico Federico Badano, contro le Antonina Benso e Margarita sorelle Carrera li stabili infradescritti vennero venduti a Sion Segre per L. 2300.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade il 30 corrente settembre.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Villafranca Piemonte.

Numero 4214 di mappa, regione Candellino, campo di are 11, 43, e num. 4319, regione Aie Sant'Antonio, casa e corte, di are 4, 19, coerenti la bealera del molino, li fratelli Magnola, Carron Angelo e Gabriele Campra.

Pinerolo, dalla cancelleria del sullodato tribunale, addì 18 settembre 1868.

Gioachino Pezzi canc.

3998 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata addì 15 corrente settembre dal tribunale civile di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso dal causidico Achille Varese contro Giuseppe Davico debitore principale, e contro Marco Siletti terzo possessore, di parte dei subastati stabili, li beni infradescritti vennero venduti a Chiaffredo Fresia per L. 1560.

Il termine per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade il 30 corrente settembre.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Cavour

1. Nella regione Finette, a parte dei N. 1407 e 1108, careggiato con corte, casle e forno, e prato, della superficie di are 11, 91, coerenti Barotto Giuseppe e Brunetto eredi Carlo, eredi di Michele Verdina e la via comune degli Odetti.

2. Nella stessa regione, a parte del N. di mappa 1107, alteno di are 27, 35, coerenti l'antica via di Barge, i fratelli Bio, gli eredi Brunetto e la via comune degli Odetti.

3. Nella regione Roffie, a parte del N. 1467, alteno di are 3, 48, coerenti Ampurore Marco Antonio, la via comune degli Odetti, Mandile eredi Gioanni Battista e la via comune la Baratta.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, addì 18 settembre 1868.

Gioachino Pezzi.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Susa 13 settembre 1867, e all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 21 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 del mattino, avrà luogo ad instanza di Gioanni Campagna capo mastro residente in Susa, l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di un corpo di casa, sito in questa città, Borgo Savoia, descritto in mappa al N. 193, posseduto dalla signora Tournel Angela fu Giuseppe residente in Susa, in odio della quale venne autorizzata la subasta.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1400 offerto dall'instante.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo a ricavarsi, delegando per l'istruzione del giudicio il sig. avv. cav. Edoardo Cocito giudice presso lo stesso tribunale, e furono ingiunti tutti i creditori iscritti a presentare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione e notificazione del bando.

Susa, 17 settembre 1868.

3957 Cavalleri sost. San Pietro.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Berrutti Rosa vedova di Martini Gioanni, residente a Ceva, ammessa al beneficio dei poveri con decreti 27 aprile 1867 e 29 febbraio 1868, dopo avere ottenuto una sentenza di questo tribunale del 17 luglio 1868 l'autorizzazione della vendita ai pubblici incanti degli stabili in essa descritti, già proprii delli Berrutti Carlo e Bartolomeo fu Pietro, debitori principali, ed in oggi posseduti dalli terzi possessori Francia Carlo e Berrutti Giuseppe Bernardo, residenti tutti in Ceva, ricorreva al sig. presidente di detto tribunale, il quale con decreto 21 agosto corrente, per detta vendita fissava l'udienza del 28 prossimo ottobre, ore 9 di mattina.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, s'ingiunsero i creditori inscritti sul medesimi a produrre alla cancelleria dello stesso tribunale i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza del bando, e si delegò per i relativi atti il sig. avvocato Emanuele Basile.

Mondovì, 30 agosto 1868.

3886 Ambrogio Rovere p. c.

3980 NEL FALLIMENTO

di Fortunato Mentasti già chincagliere, e domiciliato in Torino nella Galleria Natta ed in via di Santa Teresa, num. 5.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato Tancredi Schiapparelli alli 8 di 8.bre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 18 settembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 24 ottobre p. v. tenuta alle ore 11 del mattino dal tribunale civile e correzionale di Pallanza, avrà luogo l'incanto d'un sedime di casa posto in Arona, nella regione detta Pistoina, in odio di Salvi Marietta vedova Boniforti, anche qual madre e legale amministratrice dei minori di lei figli Rinaldo ed Angiolina e Giuseppe, maggiorenne, fratelli e sorella Boniforti fu Luigi, residenti in Arona, di 24 membri, sulla via per Novara, al N. 519 di mappa, al prezzo di L. 3100, sessantuplo il tributo diretto gravitante su detta casa, stato autorizzato tale incanto con sentenza 31 luglio corrente anno (registrata con marca da bollo di L. 1 cent. 10), proferta sull'instanza del sig. notaio Luigi Margaritis fu notaio Giovanni, di Lesa; quale sentenza dichiarò contemporaneamente aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e nominato a giudice delegato il sig. avvocato Costantino Giorcelli, ed ingiunti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Pallanza, 9 settembre 1868.

3860 Croppi sost. Bontaroli.

3905 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Emina Luigi da Dogliani, il 23 ottobre prossimo venturo avrà luogo nanti questo tribunale civile, alle ore 9 antimeridiane, l'incanto forzato dei beni di Sebastiano Pejrone fu Vittorio, delle fini di Narzole, consistenti in fabbricato civile e rustico, orto, prati, campi, alteno e ronco, siti sui territorii di Narzole e Novello, nelle regioni Moriglione, Aundalavia, Moriglione e Gurgho, da vendersi in tre lotti sul prezzo il 1° di L. 17,... il 2° di L. 2000, ed il 3° di L. 730.

Colla stessa sentenza suddetta venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e delegato per l'istruzione il signor giudice avv. Miglio.

Mondovì, 6 settembre 1868.

Maglia p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.